

Una casa d'arte con la musica dentro

IN UNA DIMORA STORICA
NEL CUORE DELLA PALERMO LIBERTY
C'È UN'ACCADEMIA DI ALTO PERFEZIONAMENTO
PER STRUMENTISTI E CANTANTI,
CHE È ANCHE SPAZIO ESPOSITIVO.

MARTHA, ACRONIMO DI MUSIC ART HOUSE ACADEMY,
È UNA STARTUP TUTTA AL FEMMINILE

di Giulio Giallombardo

Un pianoforte per giurarsi amore eterno. Un Broadwood & Sons di fine Ottocento, antico dono di fidanzamento dei proprietari, è il *genius loci* di una casa che nasconde un sogno. Un luogo che sembra

affiorare dai salotti europei di due secoli fa, ma a occhi aperti. Un'avventura che mette insieme, arte, formazione e imprenditoria. Una startup unica in Sicilia e probabilmente anche nel Mezzogiorno d'Italia. Si nasconde in un palazzo signorile nel cuore liberty di Palermo e proprio in questi giorni festeggia un anno di attività.

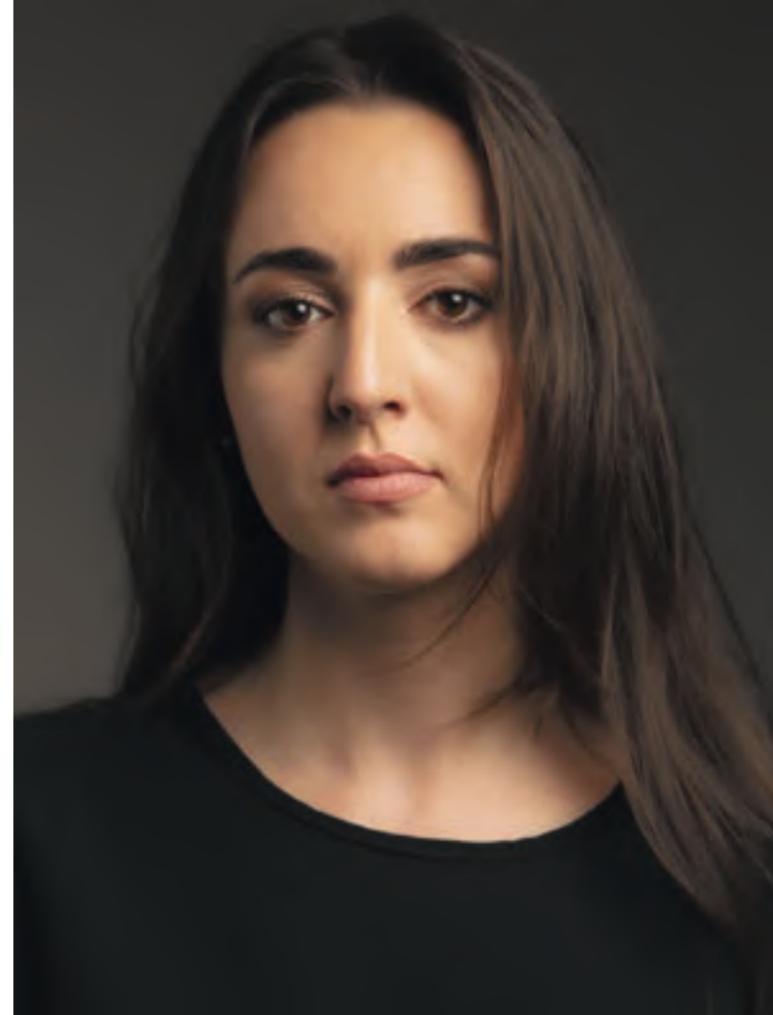
Entrando nella sede di Martha, al piano rialzato di un palazzo d'inizio Novecento che si specchia nel villino Ida Basile, si è subito avvolti dalla bellezza. Un nome femminile che nasconde l'acronimo di Music Art House Academy, ma evoca allo stesso tempo l'anima del progetto. Un sodalizio nato durante la pandemia, un intreccio di coincidenze e ritorni, che ha fatto incontrare quattro giovani donne, tutte palermitane: Chiara Volpes, Paola Lo Curto, Martina Martire e Francesca Adamo Sollima.

Insieme hanno creato qualcosa che non è soltanto un'accademia di alto perfezionamento musicale,

progetto già di per sé già innovativo per la Sicilia. Ma è un luogo di sperimentazione dove possono dialogare trasversalmente tutte le esperienze creative. Martha è anche una galleria d'arte, dove da pochi giorni si è conclusa la prima mostra; una sala di registrazione con apparecchiature all'avanguardia; una dimora storica magnificamente restaurata che può anche ospitare artisti in residenza; due sale per musica da camera con un'acustica sorprendente; un luogo perfetto per seminari e incontri, ma anche una "palestra" dove musicisti, cantanti, attori, possono sperimentare e mettersi alla prova. Un progetto d'impresa realizzato con gli incentivi di Resto al Sud, il programma di Invitalia che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno.

"Martha ci ha fatte tornare a casa, in particolare due di noi che vivevamo lontane da Palermo. Abbiamo fondato la nostra startup nel 2020, in piena pandemia, e dopo aver vinto il bando ci siamo messe sotto per realizzare il nostro progetto", racconta Chiara Volpes, pianista e direttrice artistica di Martha. Diplomata al Conservatorio di Palermo, biennio a Piacenza e perfezionamento a Lugano con la pianista ucraina Anna Kravtchenko, Chiara è il

LE QUATTRO
FONDATRICI DI
MARTHA. SOPRA,
CHIARA VOLPES E
FRANCESCA ADAMO.
SOTTO, MARTINA
MARTIRE E
PAOLA LO CURTO.
FOTO VALENTINA
GLORIOSO





UNO SPAZIO REALIZZATO DA QUATTRO GIOVANI DONNE, TUTTE PALERMITANE, CON I FONDI DI RESTO AL SUD. UN PROGETTO CHE CONIUGA CULTURA E IMPRENDITORIALITÀ, ALL'INTERNO DI UN APPARTAMENTO D'INIZIO NOVECENTO, RESTAURATO E ATTREZZATO DI APPARECCHIATURE ALL'AVANGUARDIA

motore che ha avuto la prima scintilla di Martha. “L’idea principale è stata di creare qualcosa che potesse far dialogare musica e arti figurative all’interno di una casa, che poi è l’appartamento della mia famiglia - spiega Chiara -. Ma nello stesso tempo far nascere a Palermo qualcosa di nuovo, un progetto culturale d’impresa che colmasse un vuoto per la nostra città”.

Così, Chiara coinvolge Paola Lo Curto, mezzosoprano, diplomata in canto lirico al Conservatorio di Piacenza, che ha all’attivo diverse partecipazioni a produzioni operistiche in Italia e all’estero; poi Martina Martire, storica dell’arte laureata a Palermo, curatrice di mostre con la passione per la danza; e la soprano Francesca Adamo Sollima, figlia d’arte, docente di musicologia alla Lumsa, che da anni si dedica alla didattica musicale nella scuola primaria e dell’infanzia.

Esperienze e professionalità diverse che si incastrano come in un puzzle, ritrovandosi dopo anni per un bizzarro gioco del destino: quando Chiara le ha coinvolte nel progetto, non sapeva che Paola e Martina si erano già conosciute all’università, e Francesca era stata compagna di banco di Paola ai tempi del liceo.

Dunque, dopo una gestazione durata due anni, nel

dicembre del 2022, nasce Martha, una casa che sembra un museo d’arte contemporanea, cucito addosso a un legame familiare. Ogni stanza, infatti, prende il nome dai nonni di Chiara, che un tempo abitavano in questo appartamento di circa 400 metri quadrati: “È stata sempre una casa molto vissuta, piena di gente, dove si suonava, si giocava e si organizzavano pranzi e cene”.

C’è la sala Nicolò, dove una volta si trovava lo studio medico del nonno ortopedico. Forse il luogo più prezioso, dove sono custoditi due antichi fortopiani, entrambi perfettamente restaurati da Ugo Casiglia, unico costruttore e restauratore del Sud Italia di strumenti a tastiera d’epoca. Il primo è il Broadwood & Sons, dono d’amore dei genitori di Chiara, prezioso strumento inglese di fine Ottocento: “Mio padre appassionato d’antiquariato, lo regalò a mia madre quando erano fidanzati”, confessa la pianista. L’altro è uno Square Piano Wetzels del 1827 tornato come nuovo grazie al maestro Casiglia, che per restaurarlo ha utilizzato tutti i pezzi originali, recuperandoli in giro per l’Europa.

Attraverso un’enfilade si passa la sala d’accoglienza e quella destinata alle esposizioni d’arte, per raggiungere l’altro cuore pulsante di Martha: la Sala Leonardo, lo spazio dove si svolgono le masterclass

LA SALA NICOLÒ
CON I DUE
PIANOFORTI
D'EPOCA RESTAURATI
DA UGO CASIGLIA.
LA SALA LEONARDO,
DOVE SI SVOLGONO
MASTERCLASS E
CONCERTI (FOTO
GIOVANNI LO
CURTO). A DESTRA,
ESIBIZIONI DI FLAUTO
E CHITARRA

e i workshop, che all’occorrenza diventa anche un’intima sala da concerto. Ad avvolgere un pianoforte a coda Shigeru Kawai, come il Broadwood & Sons nell’altra sala, c’è un sistema di pannelli d’ottone fonoassorbenti, appositamente progettato da Roberto Furlan, ingegnere del suono che lavora nei maggiori teatri del mondo. “Abbiamo investito molto sull’aspetto acustico - sottolinea Chiara - grazie a questi speciali pannelli, siamo riusciti a raggiungere dei parametri acustici equivalenti a quelli delle migliori sale da concerto”.

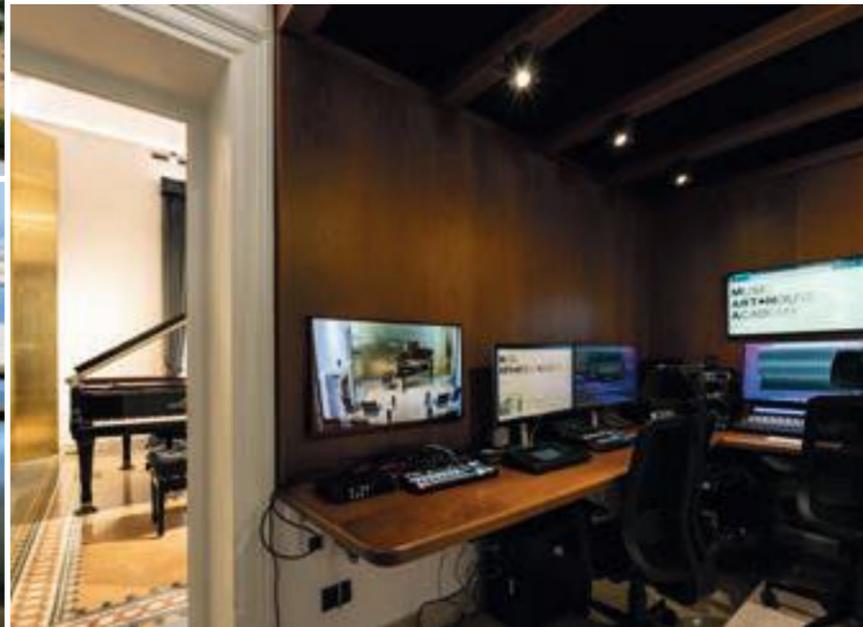
Ma una buona parte dei duecentomila euro del finanziamento di Resto al Sud è servita anche per l’attigua “control room”, uno spazio dotato di attrezzature di ultima generazione per realizzare registrazioni audiovideo o eventi in diretta streaming. Completano gli spazi di Martha la Sala Vivina dedicata alla didattica e al lavoro sul corpo, posti letto per artisti in residenza e un’accogliente cucina che si affaccia su una piccola corte esterna, trasformata in giardino. Uno spazio conviviale realizzato con l’ottica del riuso creativo, con vecchie tubature in terracotta trasformate in lampade e antiche mattonelle tornate a nuova vita. Inoltre, durante il restauro dell’appartamento, lungo il corridoio sono state recuperate e lasciate a vista le mura in tufo, con le centine della volta e le tubazioni del vecchio impianto di illuminazione a gas.

A godere di tanta bellezza sono stati quelli che in questo primo anno di vita hanno frequentato la casa di Martha. Tra masterclass e workshop, sono arrivati un centinaio di allievi da ogni parte

del mondo. “Un bilancio assolutamente positivo che ha confermato un po’ quello che era il nostro obiettivo: ovvero invertire il flusso, portando nella nostra città un’esperienza che gli addetti ai lavori erano costretti a fare altrove, nel Nord Italia e d’Europa”, spiega Paola Lo Curto, che in Martha è responsabile dello sviluppo dei progetti. “Il nostro obiettivo - prosegue - è creare una rete che non comprenda solo artisti e musicisti, ma anche le aziende del territorio, per dare vita a un network che unisca mondi diversi”.

Nel corso dell’anno che sta svolgendo al termine, si sono alternati ai master di alto perfezionamento musicale chitarristi come Jeremy Jouve, Gilbert Imperial e Lorenzo Micheli; i flautisti Riccardo Ghiani e Silvia Careddu, il pianista Alessandro Deljavan, e ancora Giovanni Sollima per una masterclass breve di violoncello, Patrick Messina per il clarinetto e Fabien Thouand per l’oboe. Ospite per un workshop di liuteria moderna è stata anche Anna Corona, specializzata nella realizzazione di chitarre elettriche artigianali, che costruisce nel suo laboratorio di Palermo. Tra gli incontri con i grandi maestri, lo scorso marzo, il seminario in collaborazione con l’Associazione Siciliana Amici della Musica di Palermo con la partecipazione di Anna Kravtchenko.

Ma tra le tante anime di Martha, le arti figurative convivono con la musica. Ecco allora le opere di Andrea Buglisi, Giuseppe Di Liberto e Riccardo D’Avola Corte che hanno arricchito l’inaugurazione, fino ad arrivare alla mostra “La strada del bosco”



dell'artista palermitano Andrea Celestino, la prima allestita nelle sale di Martha e conclusa il primo dicembre. A curarla è stata Martina Martire, responsabile dei progetti d'arte: "Era un'altra delle nostre sfide, riempire questo spazio di opere figurative, oltre che di musica - racconta -. In futuro pensiamo di far dialogare anche più artisti tra loro con collettive, bipersonali ed eventi sempre più trasversali". Altro percorso intrapreso è quello dedicato alla formazione dei docenti, che esplora le strategie didattiche più innovative. Nel corso dell'anno si è svolto un ciclo di seminari di formazione per gli insegnanti di musica della scuola primaria, secondaria di primo grado e dei licei musicali: corsi di videoscrittura musicale e didattica della musica con tre workshop dedicati alla vocalità tenuti da Tullio Visioli, compositore e docente la cui attività è rivolta alla coralità, con particolare attenzione a quella dei bambini e dei ragazzi. L'attività formativa è stata arricchita anche un ciclo di cinque conferenze dedicate a musica e spiritualità. "La formazione nella didattica della musica è un tassello mancante in Sicilia - sottolinea Francesca Adamo Sollima, responsabile dei progetti di formazione dei docenti -. Se con Martha ci occupiamo di alta formazione dei giovani musicisti che si avviano alla professione, perché non coinvolgere anche i docenti, che a loro volta formano i piccoli alunni delle nostre scuole? Ai nostri incontri hanno partecipato

MARTHA È UNA CASA LE CUI SALE POSSONO OSPITARE CONCERTI DA CAMERA, PERFORMANCE MULTIMEDIALI, REGISTRAZIONI AUDIO-VIDEO, MOSTRE D'ARTE, SEMINARI E MASTERCLASS. NEL CORSO DEL PRIMO ANNO, COINVOLTI CIRCA CENTO ALLIEVI E DOCENTI DI FAMA INTERNAZIONALE PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO

molti insegnanti del territorio, ma l'auspicio è di poter allargare il bacino d'utenza al resto del Paese". Per l'anno prossimo le sfide sono tante. Già a gennaio in programma un workshop sulla produzione e registrazione audio condotto da Luca Rizzo, compositore che ha fondato Federiscores, altra start up musicale palermitana. Ma anche due incontri con la docente Tiziana Tentoni, che si occupa di strategia di gestione della carriera dei musicisti classici, tra social media e marketing. Poi le prime masterclass del mese con il flautista Riccardo Ghiani e il violoncellista Amedeo Cicchese. Ma le giovani donne di Martha sognano già di inaugurare una stagione di concerti da camera, aprendosi ancora di più alla città e cercando di avvicinare alla musica le nuove generazioni. "Ci piace fare le cose bene, un piccolo passo alla volta", dicono. Ma già il preludio promette un concerto da applausi. 

LA CORTE INTERNA TRASFORMATA IN GIARDINO. ACCANTO, LA CONTROL ROOM, STUDIO DI REGISTRAZIONE CON APPARECCHIATURE ALL'AVANGUARDIA

LUXURY HUNTERS
WWW.USATODILUSSO.COM
SECONDHAND E VINTAGE



Dal 2012 a Palermo.
Vendita e acquisto di borse e accessori dei migliori brand di Lusso.
Pagamenti personalizzati e valutazioni immediate.

 @LuxuryHunters Usato di Lusso
 @usatodilusso_dressagency
 +39 393 8277116

NUOVA SEDE
VIA SIMONE CORLEO 26, PALERMO